

MILIONI DI LAVORATORI IN LOTTA RISPONDONO ALLE EVASIVE PROPOSTE DEL GOVERNO SULLE RIFORME

FERME TOSCANA, LOMBARDIA E SARDEGNA

Manifestazioni in decine di città - Provocazione poliziesca a Firenze - Numerosi cortei nel capoluogo lombardo - Non sono usciti i giornali sardi



Un'immagine della manifestazione di Firenze

La Toscana, la Sardegna, Milano, Como, Brescia, Mantova, Chieti, grandi e piccole città, grandi e piccole fabbriche sono rimaste bloccate ieri dagli scioperi generali indetti dalle tre Confederazioni per le riforme sociali. La capitale lombarda è stata percorsa in lungo e in largo da decine di cortei. Nelle manifestazioni unitarie, dove hanno parlato dirigenti delle tre organizzazioni, è stato fatto un primo bilancio delle lotte alla luce delle risposte del governo giudicate generiche e deludenti. «Oggi si tratta — ha detto il segretario della Cdl Venegoni — di passare dalle parole ai fatti».

Migliaia di operai e di impiegati hanno risposto con una ovazione calorosissima. E' questo che chiedono i lavoratori in tutta Italia. E' questo che hanno rivendicato in Toscana, nella grande manifestazione svoltasi in piazza Signoria a Firenze (dove la polizia è intervenuta contro gli scioperanti), nel comizio di Sceda a Siena, davanti a cinquemila lavoratori, nelle piazze della Sardegna.

In Sardegna, oltre ai lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura hanno scioperato anche i giornalisti e i tipografi impedendo l'uscita dei quotidiani isolani. Nel capoluogo hanno aderito alla giornata di lotta anche gli artigiani e numerosi commercianti (come del resto a Firenze e nelle altre città toscane). Si sono fermati i pastori. Si sono svolte grandi manifestazioni (particolarmente compatta quella di Iglesias).

Manifestazioni si sono anche svolte a Sassari, Alghero, Ozieri e Tempio A Sauro. La manifestazione ha avuto luogo con la partecipazione di migliaia di lavoratori. Si può dire, in sostanza, che quella di ieri è stata un'altra grande giornata di lotta in importanti regioni del paese.

Il governo ora sa, ancora meglio di prima, che i lavoratori non sono disposti a lasciarsi ingannare da trattative lunghe e inutili, così come sono decisi a respingere ogni provocazione. Le vaghe promesse non bastano, il governo, insomma, ne tragga le dovute conseguenze.

Bloccata la FIAT ieri per due ore

Lo sciopero indetto dai sindacati per contrattazione e premi — Correi e manifestazioni nei reparti

Dalla nostra redazione

JORINO 15

I sessantamila lavoratori della Fiat Mirafiori con uno sciopero di due ore, iniziato dalle ditte metalmeccaniche, hanno dato il via oggi su scala seriale alla lotta per il contratto di lavoro e al miglioramento dei premi. Per lo stesso motivo sono fermati due ore anche gli operai della Officina 1 delle fondie. La partecipazione che ha interessato tutti i reparti della carrozzeria e della meccanica è stata plebiscitaria e alla altezza dei migliori momenti dell'agitazione contrattuale quasi ovunque si sono avuti vivaci scontri interni ed assemblee in numerosi reparti. Il problema per cui si sono mossi i lavoratori non è nuovo. Da qualche settimana i sindacati avevano presentato all'azienda precise richieste in materia di premio. In particolare era stato rivendicato il pagamento del primo semestre in un'unica volta prima delle ferie con una cifra pari ad una mensilità media di retribuzione. Inoltre era stata chiesta la eliminazione delle attuali differenziazioni per categoria del premio generale di stabilimento con la parità di tutti gli operai al livello più alto. La garanzia dei livelli salariali raggiunti di volta in volta da un controllo effettivo sui dati del congegno. Su questi tre punti, raccolti in una forte pressione esistente soprattutto in carrozzeria e in comitati sindacali delle officine, il 16 giugno nei giorni scorsi avevano potuto alcune fermate riuscite al 100 per cento.

Cordoba

Occupata la Fiat argentina

CORDOBA 15

Un centinaio di operai della Fiat Cordoba sono usciti ieri sera di fabbrica che avevano occupato tenendo prigionieri una trentina di dirigenti fra i quali il direttore generale del complesso. Per protesta contro il trasferimento di loro comizi in un'altra fabbrica della stessa società.

Nello stesso tempo sono entrati in agitazione i 200 operai della Fiat Concord i quali hanno occupato il loro impianto tenendo come ostaggio un numero imprecisato di dirigenti. I gli ostaggi si è il direttore generale dell'Hevaldo Lerore.

Ora i «piaggisti» non sono più soli

Nessuno ha lavorato alla Piaggio di Pontedera, la più grande fabbrica della regione

Dal nostro inviato

PONTEREDERA (Pisa) 15

«Ma Piaggio non conta più nemmeno un cane» con queste parole gli operai che fin dalle 6 del mattino hanno picchettato la più grande fabbrica della Toscana danno il senso della giornata di lotta che ha investito la regione intera. Come alla Piaggio di Pontedera i lavoratori di tutte le altre fabbriche della Toscana, fibbriche e grandi piccole, hanno dato una nuova grande prova di combattività e di unità.

Si esce ora da grosse battaglie contrattuali da vertenze che hanno messo a dura prova la solidità di una classe operaia che ogni giorno è in lotta ma non cede e stanchezza. Anzi c'è la volontà di andare fino in fondo di raggiungere quei risultati che i sindacati hanno posto a base dell'azione per le riforme.

grande offensiva operaia che

dovrà portare a radicali mutamenti nello sviluppo dell'economia italiana.

Questo sciopero generale della Toscana ha un preciso significato: si sono chiesti al governo impegni concreti «avendo perduto le risposte altrettanto concrete». Abbiamo seguito la giornata di lotta che ha portato nei strade e nelle piazze delle città di decine e decine di corti, migliaia e migliaia di lavoratori alla Piaggio di Pontedera perché qui più che altrove lo sciopero anima ogni la classe operaia. I militanti che sono venuti in questi mesi e in questo mese di lotta contrattuali si possono cogliere nel loro significato più pieno.

A Pontedera la Piaggio era una fabbrica difficile, prima la repressione durissima che aveva portato alla cessione di tutto il quindici dirigenti sindacali della FIOM per la politica del bastone e della carota. Avevano sofferto certi effetti. La classe operaia — più di cinque mila lavoratori di questa grande fabbrica — si è trovata in tante volte allentata su posizioni di difesa. Da un po' di tempo la giornata di lotta non ha dato una piena conferma — che sta classe operaia la più importante dell'intera Toscana — è presente all'attacco ed oggi, accanto ai militanti del gruppo di corti di migliaia e migliaia di lavoratori che ha percorso le strade di Pontedera, abbiamo trovato un lungo schieramento di forze.

Per l'occupazione e l'aumento delle pensioni

Giornata di protesta dei contadini in Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO 15

I contadini siciliani sono stati protagonisti oggi di una giornata di lotta per la parità previdenziale e assistenziale e per l'aumento dei minimi di pensione.

La giornata è stata promossa dall'Alleanza in coincidenza con il 24 anniversario della promulgazione dello Statuto regionale. Tanto è che le 100 manifestazioni che ne hanno contraddistinto lo svolgimento si sono tenute in ogni regione rinnovata e aperta ai problemi sociali di queste lavoratori.

Aumenti di 3 milioni votati a favore degli alti burocrati

Per quattro anni sono stati lesinati gli aumenti del «riassetto» ed ora si trovano 100 miliardi per un ceto ristretto e già ben pagato - Colombo portato in trionfo all'uscita dalla Camera - Ignorate qualifiche e funzioni effettive nell'arrembaggio al danaro pubblico

Nelle scuole medie

Compatti scioperi degli insegnanti

Nuove astensioni fissate per il 19, 20, 22 e 23 maggio — Oggi manifestazione a Roma — Incontri presso il ministero del lavoro per i parastatali

Completamente pubblicizzata ieri la scuola media in

ferie. Oggi l'astensione generale dal lavoro interessa

la tutto il personale insegnante e non insegnante della scuola media superiore.

Lo sciopero proclamato dalle massime organizzazioni

sindacali del settore che danno vita come si sa all'In-

tergruppo sindacale della scuola, viene attuato per pro-

testa contro il mancato accoglimento delle richieste in-

giudicati oltre al riassetto economico e normativo an-

che alcuni punti che possono così essere indicati:

Per l'occupazione si rivendica fra l'altro il riperti-

mento di nuovi posti attraverso l'arrivo della scuola a

pieno tempo e la generalizzazione dell'obbligo al li-

mito di 20 alunni nelle scuole dell'obbligo e di 15 nelle medie

superiori. Il ripartimento degli edifici scolastici occor-

renti lo sviluppo della scuola materna statale. L'oc-

cupazione di libri di testo e dei servizi.

Per quanto riguarda il personale non di ruolo le ri-

chieste sono la non licenziabilità e la conseguente mas-

sima stabilità nel posto di lavoro. La valutazione di tutto

il servizio per il superamento della «criticità»

attraverso l'istituzione del posto orario. L'abolizione degli

esami di abilitazione e il blocco degli esami di concorso.

L'istituzione di corsi di qualificazione senza alcun qua-

lificato finale. L'immersione in ruolo per i quadri in con-

tratto. L'istituzione di un corso di perfezionamento per

un anno di servizio (compreso il personale non asse-

gnato) e il superamento degli istituti magistrali. Per

lo stato giuridico della categoria le richieste sono: l'ab-

olizione di ogni controllo dei presidi e dei direttori su

l'attività didattica e quindi il diritto di sperimentazione

pedagogica. L'abolizione delle note di qualità e dei

rapporti informativi. La pubblicazione di tutti gli atti

della scuola. Il diritto dell'assemblea aperta e l'imita-

zione dei voti.

Per il risultato infine si chiede il rispetto degli ac-

cordi del giugno dello scorso anno e la loro immediata

attuazione.

Il ministro ieri intimò lo sciopero a tempo indeter-

minato degli insegnanti tecnici pratici e di applicazioni

teche.

Il rinvio delle astensioni dal lavoro nelle scuole

non si conclude di più parte con l'azione di ieri e oggi.

Tutte le elementari infatti furono messe in sciopero il 19

e 20 in coincidenza con gli scioperi degli statali per il

riassetto. Il 22 e il 23 invece l'astensione dal lavoro in

chi, cui si sono unite le istanze di tutti i sindacati di

ogni ordine e grado universitari, comitati e i signori

del sindacato SNMIR contro le preclusioni per

la Roma e una manifestazione nazionale alla quale —

si dice — un comunicato parteciparono in alcuni pun-

ti di tutte le province. Il sindacato scilicet della

CGIL della sua parte ha convocato per il 23 maggio

una manifestazione nazionale. La scellerata del-

la SNMIR ribadisce intanto la già dichiarata astensione

dei suoi aderenti insegnanti di ruolo e non di ruolo) di

le operazioni di servizio e di esami.

Per gli statali infine confermano come dicevamo

il nuovo ministero l'astensione dal lavoro per il 19, 20,

21 e 22 del corrente mese. Il sindacato di ruolo del

SNMIR non si è però iscritto in un comunicato di pro-

testa. Per i 200 mila parastatali invece, come tutti

prevediamo, l'astensione sarà ininterrotta dal co-

piamento del 19 e 20 di maggio. Per i parastatali

inoltre si prevedono di fatto assemblee

in tutti i luoghi di lavoro.

Nella giornata di ieri si sono svolte le istanze del

lavoro anche presso il Ministero del lavoro. I ri-

chiesti dal personale degli insegnanti e dei parastatali

si sono visti con un'attenzione particolare. La

discussione dei loro quali è stata una delle

attività più battute una discriminazione normativa ed eco-

nomica tra lo stesso personale.

Il governo sfida i lavoratori accentuando i privilegi

La DIRSTAT prosegue lo sciopero

Comunicato della CGIL

Riaperta di fatto la vertenza statale

Comunicato della CISL

Proposti scioperi ancora più aspri

A Matera convegno della CGIL sulla scuola dell'obbligo

Alessandro Cardulli

Aumenti di 3 milioni votati a favore degli alti burocrati

Per quattro anni sono stati lesinati gli aumenti del «riassetto» ed ora si trovano 100 miliardi per un ceto ristretto e già ben pagato - Colombo portato in trionfo all'uscita dalla Camera - Ignorate qualifiche e funzioni effettive nell'arrembaggio al danaro pubblico

Un voto De-desta ha cambia-

to ieri alla Commissione Affari

costituzionali della Camera il

continuo e gli orientamenti

della legge sul «riassetto» de-

gli stipendi e delle carriere degli

funzionari. Il governo ha fatto

proprio con qualche peccato

contro la posizione dell'alta bu-

rocrazia organizzata dalla DIR-

STAT che di una settimana ave-

va proclamato uno sciopero di

coincidenti e direttivi a cui ad-

diva solo una parte degli inte-

ressati. All'uscita dal Parlamen-

to il ministro del Tesoro Emilio

Colombo, fattosi protagonista

del «riassetto», è stato accolto

con un canto tutti i dipendenti

statali e stato accolto dalle ac-

zioni sindacali di un grup-

petto di esponenti della DIR-

STAT.

Il progetto articolo 16 in-

te del governo ed approvato

con i voti in posto pieve

che è di 21 voti e non avri-

no soltanto gli aumenti del

«riassetto» e contadini

della CISL e UIL — i quali

pure rifiutarono lo sciopero

di un milione di lire annue

per un aumento di 3 mi-

lioni e 300 mila lire annue

il giorno immediatamente infie-

re di 3 milioni e 149 mila lire

di aumento e così via. L'aumento

più basso è di 1 milione e 928

mila lire annue.

In base al riassetto il gruppo

di pendenti nella categoria

di direttivi — che è il 10 per

cento — sono di 38 mila come si

vede dalla tabella. Il gruppo

di pendenti in questa categoria

di direttivi è di 38 mila come

si vede dalla tabella. Il gruppo

di pendenti in questa categoria

di direttivi è di 38 mila come

si vede dalla tabella. Il gruppo

di pendenti in questa categoria

di direttivi è di 38 mila come

si vede dalla tabella. Il gruppo

di pendenti in questa categoria

di direttivi è di 38 mila come

si vede dalla tabella. Il gruppo

di pendenti in questa categoria

di direttivi è di 38 mila come

si vede dalla tabella. Il gruppo

di pendenti in questa categoria

di direttivi è di 38 mila come

si vede dalla tabella. Il gruppo

di pendenti in questa categoria

di direttivi è di 38 mila come

si vede dalla tabella. Il gruppo

di pendenti in questa categoria

di direttivi è di 38 mila come

si vede dalla tabella. Il gruppo

di pendenti in questa categoria

di direttivi è di 38 mila come

Aumenti di 3 milioni votati a favore degli alti burocrati

Per quattro anni sono stati lesinati gli aumenti del «riassetto» ed ora si trovano 100 miliardi per un ceto ristretto e già ben pagato - Colombo portato in trionfo all'uscita dalla Camera - Ignorate qualifiche e funzioni effettive nell'arrembaggio al danaro pubblico

Un voto De-desta ha cambia-

to ieri alla Commissione Affari

costituzionali della Camera il

continuo e gli orientamenti

della legge sul «riassetto» de-

gli stipendi e delle carriere degli

funzionari. Il governo ha fatto

proprio con qualche peccato

contro la posizione dell'alta bu-

rocrazia organizzata dalla DIR-

STAT che di una settimana ave-

va proclamato uno sciopero di

coincidenti e direttivi a cui ad-

diva solo una parte degli inte-

ressati. All'uscita dal Parlamen-

to il ministro del Tesoro Emilio

Colombo, fattosi protagonista

del «riassetto», è stato accolto

con un canto tutti i dipendenti

statali e stato accolto dalle ac-

zioni sindacali di un grup-

petto di esponenti della DIR-

STAT.

Il progetto articolo 16 in-

te del governo ed approvato

con i voti in posto pieve

che è di 21 voti e non avri-

no soltanto gli aumenti del

«riassetto» e contadini

della CISL e UIL — i quali

pure rifiutarono lo sciopero

di un milione di lire annue

per un aumento di 3 mi-

lioni e 300 mila lire annue

il giorno immediatamente infie-

re di 3 milioni e 149 mila lire

di aumento e così via. L'aumento

più basso è di 1 milione e 928

mila lire annue.

In base al riassetto il gruppo

di pendenti nella categoria

di direttivi — che è il 10 per

cento — sono di 38 mila come si

vede dalla tabella. Il gruppo

di pendenti in questa categoria

di direttivi è di 38 mila come

si vede dalla tabella. Il gruppo

di pendenti in questa categoria

di direttivi è di 38 mila come

si vede dalla tabella. Il gruppo

di pendenti in questa categoria

di direttivi è di 38 mila come

si vede dalla tabella. Il gruppo

di pendenti